

L'ICONA DELLA TRINITÀ DI ANDREJ RUBLEV

Tenuta in grande considerazione sia da parte dei cristiani d'Oriente che da quelli d'Occidente, la celebre icona della Trinità dell'Antico Testamento del Santo iconografo Andrej Rublëv, oggi conservata alla Galleria Tret'jakov di Mosca, è una delle più profonde rappresentazioni mai prodotte della Trinità.

Rublëv l'ha scritta nel 1422 per la canonizzazione di Sergio di Radonez, fondatore del monastero dedicato alla SS. Trinità, dove Rublëv viveva.



San Sergio cercò di trasmettere l'idea che mediante la contemplazione della Santa Trinità gli uomini possono vincere la divisione del mondo e imparare a vivere sulla terra.

La scena centrale dell'icona proviene dal libro della Genesi, quando Abramo accoglie tre estranei nella sua tenda: *“Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre... Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra... Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono”*. (Genesi 18,1-8).

Il fondo oro simboleggia la luce divina in cui le tre Persone sono immerse.

Le tre Persone della Trinità vengono mostrate in forma angelica, con aureola e siedono attorno a un tavolo, su cui è posata una coppa.

Hanno in mano il bastone del viandante

I tre angeli sono simili, esprimono l'idea dell'unità di Dio in tre Persone, ma ogni angelo indossa un indumento diverso, ogni Persona della Trinità è distinta.

Il fatto che Rublev raffiguri la Trinità utilizzando gli angeli è un ricordo della natura di Dio, che è spirito puro.

Gli angeli sono mostrati da sinistra a destra nell'ordine in cui professiamo la nostra fede nel Credo: Padre, Figlio e Spirito Santo.

L'angelo seduto a sinistra (azzurro e oro) è il Padre, il Creatore, indossa un abito azzurro che simboleggia la divina natura di Dio.

L'edificio in alto a sinistra potrebbe simboleggiare il Tempio di Gerusalemme oppure la Chiesa, che è la Casa del Padre.

L'angelo seduto al centro è il Cristo, i colori dei vestiti simboleggiano l'umanità (marrone), la sua regalità (la striscia dorata) e la sua divinità (l'azzurro).

L'albero che si intravede dietro ricorda l'albero della vita nel Giardino dell'Eden, ed è un rimando alla Croce, che da legno di morte è diventata Albero della Vita.

L'angelo seduto alla destra è lo Spirito Santo, indossa un indumento azzurro (divinità), con un vestito verde sopra. Il colore verde indica la terra e la missione del rinnovamento dello Spirito Santo.

Dietro si staglia una montagna. I profeti dell'Antico Testamento - Mosè, ad esempio - incontrarono la divinità su una Montagna, e il Cristo si trasfigurò su un monte e soffrì sul Golgota (una collina).

Al centro dell'icona e di tutto il movimento c'è un tavolo che ricorda un altare, con una ciotola d'oro o un calice che contiene il vitello che Abramo ha preparato per i suoi ospiti e l'angelo centrale sembra benedire. Tutto ciò ci ricorda il sacramento dell'Eucaristia.

I due angeli a destra dell'icona hanno la testa leggermente chinata verso l'altra, illustrando il fatto che il Figlio e lo Spirito provengono dal Padre.

L'orientamento dei visi, rivolti verso chi guarda, sembra volutamente comprendere il fedele nel tavolo della Trinità.

Le tre figure angeliche stanno perfettamente all'interno di una ideale cerchio, simbolo di perfezione divina, l'amore perfetto, senza inizio e senza fine.

All'interno di tale circonferenza ideale è possibile scorgere anche un ideale triangolo, la cui base è il lato superiore del tavolo e il cui vertice posa nel capo dell'angelo centrale, la figura semplice che mi dice: tre in uno, uno in tre.



Mosca, Galleria Tret'jakov



Le figure simboliche alla base dell'icona della Santissima Trinità